

Confartigianato Trasporti Cuneo: “Per la viabilità cuneese serve con urgenza un vero progetto strategico”

*Prosegue l’impegno dell’Associazione in favore della Cuneo-Asti
e per sensibilizzare Politica e Istituzioni sulla situazione della logistica in Gronda*

Anche Confartigianato Cuneo era presente, lo scorso 26 febbraio, alla manifestazione convocata dalla Provincia di Cuneo a Roreto di Cherasco per dire, convintamente e con determinazione, “Sì alla Cuneo-Asti”.

Oltre all’Associazione, rappresentata tra gli altri da **Luca Crosetto**, presidente territoriale, e **Aldo Caranta**, rappresentate provinciale degli autotrasportatori (nonché presidente regionale e vicepresidente nazionale **Confartigianato Trasporti**), anche tanti Sindaci, Amministratori, Imprenditori.

Iconico il luogo scelto per la manifestazione, la “Salita del Bergoglio”, simbolica location scelta dal presidente della Provincia di Cuneo **Federico Borgna** per il primo momento di una mobilitazione che proseguirà “a oltranza”, sino a quando dal Ministero delle Infrastrutture non arriveranno risposte chiare circa **il completamento dell’autostrada, ferma dal 2012 e ancora priva dei 9.5 chilometri necessari a dare continuità alla tratta che separa i due capoluoghi di provincia.**

Da mercoledì 27 febbraio, inoltre, Sindaci e Amministratori daranno inizio a un presidio permanente davanti al palazzo della Prefettura di Cuneo, già teatro di precedenti manifestazioni, l’ultima lo scorso 16 novembre. Una presenza, questa, destinata a durare un mese. Dopodiché, in assenza di precisi impegni da parte del Ministero, la protesta si trasferirà a Roma, sempre in forma permanente, davanti alla sede del dicastero.

«La storia delle criticità infrastrutturali della Gronda deve concludersi. Da oltre quarant’anni se ne parla, ma i passi in avanti sono stati pochi ed incompleti. Serve il coordinamento di un’istituzione locale “super partes” che guardi ad un quadro progettuale d’insieme, con prospettive integrate al percorso di sviluppo territoriale». Con queste parole il presidente di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto, denuncia la **mancanza di una progettualità tarata sul lungo periodo**, che tenga conto del territorio nella sua complessità, sviluppando sinergie efficaci con il sistema politico per raggiungere risultati concreti.

Quello della Cuneo – Asti è, purtroppo, solo uno dei “nodi” che affliggono una delle provincie più produttive ed operose d’Italia, che vede danneggiata la sua capacità di essere competitiva, perché frenato ed ostacolato è lo sviluppo e la competitività del trasporto merci su strada.

Sempre “al palo” si trovano: il **raddoppio della galleria del Tenda**, di cui è stato finora realizzato solo il 23% dei lavori a causa di ritardi e vicende giudiziarie; il **traforo Armo-Cantarana** sulla statale 28 del Colle di Nava di cui fu costruito un pre tunnel nel 1990 e il **traforo del Mercantour** che avrebbe dovuto collegare attraverso il Monte Ciriegia in Valle Gesso l’Italia con la Francia, ma finora solo sulla carta. Sempre parlando di valichi alpini, persistono le criticità del **Colle della Maddalena** in occasioni delle nevicate, per cui vengono poste limitazioni incomprensibili all’autotrasporto. Anche sul **fronte ferroviario** si attendono da tempo interventi migliorativi, sempre nella fase di semplici enunciati. Per non parlare poi delle problematiche collegate alla carenza di collegamenti internet, il cosiddetto “**digital divide**”, sempre più evidenziato anche in seguito all’entrata in vigore dell’obbligo di Fatturazione Elettronica.

«Il nostro è un territorio di confine – aggiunge Aldo Caranta – che necessita di collegamenti moderni ed efficienti per mettersi in rete non soltanto con i territori limitrofi, ma con il resto del mondo. Oggi, le nostre imprese guardano sempre di più all’internazionalizzazione e, di conseguenza, richiedono un sistema viario efficiente ed integrato, che permetta agli autotrasportatori di ottimizzare tempi e modi di percorrenza ed offrire un servizio di qualità. Pensiamo alle tante aziende artigiane cuneesi che lavorano in Liguria e in Francia, alle quali da oltre tre mesi, a seguito di un’ordinanza dei sindaci della Valle Roya, è precluso il transito nella Valle dei loro automezzi pesanti (oltre le 19 tonnellate), costringendoli a dirottarsi su autostrada o vie alternative, con un aumento notevole dei costi. Su questo problema in particolare, Confartigianato Cuneo, insieme ad Astra, Fai e Confindustria, dopo vari confronti e audizioni anche in sede ministeriale, ha presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo di Nizza. Recentemente abbiamo nuovamente incontrato il prefetto di Cuneo che ci ha assicurato che si farà nuovamente interprete di queste problematiche nell’ambito della prossima Conferenza Intergovernativa».

«Sulla viabilità cuneese non si deve più tergiversare. – conclude il presidente Crosetto – È necessario costruire al più presto un progetto globale e concreto. La nostra è una terra dall'alto potenziale produttivo con un'imprenditorialità sana e laboriosa che merita di essere supportata da infrastrutture moderne ed efficienti».